**CO.S.P. DIPENDENTI PUBBLICI, A RISCHIO GLI 80 EURO DEL BONUS RENZI**

“L'attuale manovra finanziaria segnerebbe il definitivo addio agli 80 euro del bonus Renzi per dirottare i fondi e sostenere l’impatto della flat tax. Sebbene il ministro Tria abbia dichiarato che il bonus introdotto dall’ex segretario del Pd sia troppo complicato, il gettito sarà utilizzato per l’accorpamento delle aliquote con sgravi per famiglie e imprese”.  E’ quanto dichiara il segretario nazionale del Co.s.p. Domenico Mastrulli secondo il quale “non tranquillizzano le smentite del vice premier Salvini sull’abolizione del bonus e sull’aumento dell’Iva”. “Lega e Movimento 5 Stelle - spiega il leader del sindacato autonomo - hanno deciso di «rottamare» il bonus introdotto nel 2014 dall’allora presidente del Consiglio che ne fece una battaglia quasi personale, insieme con i ministri Alfano e Padoan. Il «premio» di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti sotto i 26 mila euro di reddito costa 9 miliardi euro l’anno e finisce nelle tasche di 11 milioni di contribuenti”. “Nel vertice di palazzo Chigi tra il premier Conte e i ministri economici sembra sia stata pronunciata la sentenza definitiva. Sarà azzerato, ed utilizzato per finanziare il primo modulo della flat tax che debutterà con la legge di Bilancio 2019 insieme con l’estensione della tassa forfetaria del 15% riservata alle imprese”. “Difenderemo gli interessi economici e le prerogative future della massa dei lavoratori – conclude Mastrulli - noi saremo con loro e con loro manifesteremo sulle piazze d'Italia per rivendicare quello che oggi vorrebbero toglierci”.

Ufficio Stampa Nazionale Co.s.p.

Onofrio D’Alesio

333 4033789